

Verranno mai utilizzati i fondi per il Mulino?Đ

La 4A dell' Istituto Tecnico Economico S. Satta di Nuoro, si occupa della riqualificazione del Mulino Guiso-Gallisai di Nuoro che sarà destinato alla creazione di un Museo della identità e laboratori in quanto attratta dalla valenza culturale dell'iniziativa e dall'impatto che questa può avere sul contesto socio-economico del nostro territorio.Đ

Potremmo iniziare descrivendo il progetto che abbiamo scelto, ma facciamo un grande passo indietro. Nel mese di Ottobre, la nostra professoressa di diritto, ha deciso di coinvolgerci, in un progetto chiamato "ASOC". Opencoesione è il portale sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia. Grazie a questo portale tutti possono valutare in che modo le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori. Il 2 Dicembre la nostra insegnante ha organizzato un incontro con alcuni rappresentanti del Centro Europe Direct del Comune di Nuoro. Le tre ore di lezione sono state suddivise in otto step principali, accuratamente studiati in base ai tempi. I rappresentanti di EDIC ci hanno spiegato in cosa consisteva questo progetto, ma in risposta non hanno avuto reazioni troppo entusiaste. Perciò, per spiegarci meglio questi concetti, si sono serviti delle pillole, ovvero di brevi video che propongono spunti di riflessione sulle politiche di coesione. Grazie ad esse abbiamo appreso il significato di monitoraggio civico, fondi europei, politiche di coesione e politiche pubbliche, tutti temi rilevanti nella nostra società. In seguito alla visione dei video e alle discussioni che questi hanno generato, siamo passati allo step principale: inizialmente ci siamo divisi in tre gruppi, ciascuno dei quali ha fatto una Data Expedition. In 90 minuti ogni gruppo, navigando sul sito di Opencoesione, doveva scegliere un progetto finanziato attraverso fondi pubblici e compilare il Canvas. I progetti scelti al termine del tempo sono stati: Mulino Gallisai: all'interno della vecchia struttura del mulino è prevista la realizzazione di un museo delle entità nuoresi; Costruzione di un impianto di energia solare nella zona industriale di Ottana: questo progetto garantisce una fonte inesauribile di energia rinnovabile, non solo per l'area di Ottana, ma anche per il territorio circostante e inoltre crea anche nuovi posti di lavoro; Progetto PSL: grazie a questo progetto alcuni giovani avranno la possibilità di ricevere incentivi economici per dare il via ad una attività imprenditoriale, soprattutto in ambito artigianale. Un portavoce di ogni gruppo ha esposto il proprio progetto con l'intento di convincere gli altri che quello fosse il migliore. A seguito di una votazione, il progetto che ha riportato il maggior numero di consensi è stato quello del Mulino Gallisai, considerato, fra gli altri, quello con maggiore visibilità nel nostro territorio e quello che avrebbe permesso di mantenere vive le nostre tradizioni e la nostra storia. A questo punto abbiamo iniziato a lavorare con la convinzione che il segreto di un buon risultato è un team competente e affiatato; per questo motivo ci siamo divisi i ruoli in base alle nostre capacità senza trascurare il lavoro di squadra. I ruoli sono stati così suddivisi: Project Manager: Cossu, Are, Puggioni Head of Research: Caggiu, Sole, Todde Social Media Manager e Coder: Catte, Lai D Analista: Ristori, Delussu, Rodriguez Story Teller: Cuccu, Curreli, Carboni Designer: Lai G, Pirisinu, Manca, Mele Blogger: Pianu, LoiĐ

Đ

Data journalismĐ

Đ

"Ex Mulino Gallisai, esplode la polemica":Đ

Đ

Questo titolo, sul quotidiano locale, ha richiamato la nostra attenzione. Consultando diversi articoli ci siamo soffermati sull'articolo "Ex Mulino Gallisai, esplose la polemica". L'idea di dar vita nell'ex Mulino Gallisai (nel rione di Santu Predu) al museo delle Identità si sta dissolvendo. La giunta regionale (su proposta dell'assessore alla cultura Claudia Firino) ha deciso di dirottare un milione e 600 mila euro di fondi destinati all'allestimento della galleria nuorese al museo per l'artigianato Tavolara di Sassari. In molti dicono che per la città di Nuoro sarebbe quasi negare il futuro. Il parlamentare Roberto Capelli afferma che: "Togliere a Nuoro i fondi europei destinati al Mulino Gallisai per assegnarli al museo di Sassari è una decisione che lascia senza parole". Capelli ritiene la scelta inopportuna e sbagliata nel merito nei tempi e del metodo. Il presidente della Confindustria nuorese Roberto Bornioli afferma che l'ex mulino Gallisai, oltre a essere un esempio straordinario d'archeologia industriale, rappresenta una tessera importante dell'identità di tutta la provincia che deve essere valorizzata. A spegnere il fuoco delle polemiche interviene la regione: "Nessuno scippo ai danni del Nuorese. Siamo perfettamente consapevoli della valenza storico-culturale del museo delle Identità di Nuoro. Abbiamo agito col buon senso: a causa dei tempi quelle risorse non sarebbero state impiegate per l'allestimento del Museo Gallisai e sarebbero state perse. Con questa soluzione invece non ci sarà alcuna interruzione dei lavori che saranno rendicontati nella programmazione 2014-2020".

Il giorno 2 Dicembre abbiamo dato avvio al progetto 'ASOC' consultando i dati sull'apposito sito di "Opencoesione" e su altri siti per sapere come vengono utilizzati i fondi europei nella nostra città: Nuoro. Tra i vari progetti finanziati quello che ha interessato maggiormente la classe è "Mulino Gallisai- realizzazione del Museo e Laboratorio delle identità di Nuoro". Per tale progetto il finanziamento è pari a 10.730.091,33 Euro, di cui: 2.682.522 Euro (25%) provenienti dall' UE, 5.397.870 Euro (50,25%) dal fondo di rotazione e 2.655.697 Euro (24,75%) dalla regione. I pagamenti effettuati corrispondono al 4% (ovvero 461.186,19 Euro). Noi studenti abbiamo riflettuto sul fatto che il Mulino è un edificio storico tra i più imponenti della città e, vista anche la sua ampiezza e la sua posizione, è importantissimo da riqualificare e destinare a nuovi utilizzi. Dal punto di vista economico rappresenta l'archeologia industriale della città poiché in esso si esercitava un'importante attività destinata alla produzione di farina e pasta su larga scala. Bisogna naturalmente studiarne tutti i punti di vista. Intendiamo farlo coinvolgendo la città attraverso interviste, sondaggi e conferenze pubbliche. Il Museo delle identità riporterebbe alla luce le vecchie tradizioni e i modi di vivere della città e diventerebbe quindi un punto di forza dal punto di vista turistico. L'obiettivo è quello di valorizzare i beni e le attività culturali della regione Sardegna per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti. Il fine del nostro progetto è riuscire a diffondere la conoscenza delle opportunità culturali ed economiche, che la creazione del museo porterebbe alla città di Nuoro. Benché il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato la 1° fase della gara di appalto abbia le carte in regola (si va dalla 3TI progetti Italia agli architetti di Museum Engineering e della VPS di Cagliari sino allo studio azzurro), il progetto culturale è ancora da approfondire ed è basato più sul concetto di cultura immateriale che su una semplice esposizione di beni materiali, sarà reso interessante grazie a sofisticate tecnologie multimediali. Nuoro è la città in Sardegna in cui vi è la maggiore presenza di istituzioni culturali, infatti vanta più di dieci musei, sei dei quali in attività, tre

in corso di realizzazione, e due edifici polifunzionali. Ciò rappresenta motivo di arricchimento sociale e talvolta di sviluppo economico per il nostro territorio. I finanziamenti monitorati nella città di Nuoro sono 378,6 milioni di EURO; i pagamenti monitorati sono 130,8 milioni di EURO; i progetti monitorati sono 1957. Tra i tredici settori, quelli maggiormente finanziati sono:Ⓔ

Ⓔ

AmbienteⒺ

Città e Aree ruraliⒺ

OccupazioneⒺ

Cultura e Turismo